Tre concerti jazz in estate al teatro comunale di Siracusa: Magaletti, Dalt e Herlop

Tre protagoniste della panorama jazzistico internazionale si esibiranno la prossima estate a Siracusa. Al teatro comunale – il 28, 29 e 30 luglio – si esibiranno Valentina Magaletti, Lucrecia Dalt e Marina Herlop. In queste settimana, intanot, vengono completati gli interventi che dovrebbero quanto prima portare all'agibilità piena per il teatro di Ortigia.
"L'Ortigia Sound System sarà ospitato dal nostro teatro comunale esclusivamente per tre straordinari concerti di jazz ambient che vedranno sul palco tre artiste straordinarie", spiega l'assessore alla cultura, Fabio Granata. "Si tratta di eventi raffinati, con musiciste di culto che si sono esibite in moltissimi teatri nel mondo. Autentici camei preziosi che si svolgeranno dalle ore 20 alle 21 nello scenario del nostro Teatro cittadino. Un altro segno d'attenzione – conclude Granata – ai linguaggi e alla musica giovanili".

Sisma Turchia-Siria, carico di aiuti da Siracusa: volontari in missione a

Iskenderun

Un carico di beni di prima necessità è partito da Siracusa alla volta del confine tra Turchia e Siria, nelle aree devastate dal terribile sisma che ha determinato una situazione di forte emergenza. La raccolta è stata effettuata da un gruppo di associazioni, secondo le indicazioni del consolato di Turchia. Numerosi gli appelli lanciati in queste settimane e tanto il lavoro svolto dai volontari delle associazioni Astrea in memoria di Stefano Biondo, Fondazione Stella Polare Onlus, Arci Siracusa, Zuimama Arciragazzi, RiciCreo Ferla. La raccolta ha riguardato prima indumenti, poi coperte, servono ancora tende, servono gruppi elettrogeni. La gara di solidarietà non si è, dunque, conclusa. Prosegue con nuove modalità. Per i gruppi elettrogeni potrebbe essere necessaria una raccolta di fondi, così da poter acquistare quanto serve. Sarebbe più complicato, infatti,che i privati potessero materialmente donare le attrezzature, sebbene non sia del tutto escluso, nel caso in cui siano in condizioni adeguate. Il monaco yoga Dada Ganadevananda è partito da Siracusa con altri volontari siciliani e si trova con loro nella zona di Iskenderun, una delle città maggiormente colpite e devastate dal terremoto. L'assistenza viene fornita a 360 gradi, con un impegno importante anche dal punto di vista psicologico e non solo materiale. Tanti i bambini che vanno aiutati, molti rimasti orfani. "C'è bisogno di tutto- racconta- Cerchiamo di comprare anche qui quello di cui c'è bisogno, oltre a portare quanto raccolto in Sicilia. Ogni giorno percorriamo ore in auto per procurare quello che serve". L'équipe di volontari siciliani tornerà il primo marzo nell'isola e partiranno gruppi da altre parti d'Italia e d'Europa. "Si tratta prima di emergenza e poi di ricostruzione- prosegue Dada- Gli aiuti serviranno molto a lungo".

Covid, meno casi in provincia di Siracusa: -8,82% nell'ultima settimana

Netto decremento delle nuove infezione da Covid nella settimana dal 13 al 19 febbraio a Siracusa e, più in generale, in Sicilia. Lo dice l'ultimo bollettino relativo all'incidenza del virus nella regione, sulla base degli esisti dei sistemi di rilevazione dei test antigenici o molecolari. Se a livello regionale l'incidenza è stata pari a 1563 (-14.03%), con un valore cumulativo di 33/100000 abitanti, in provincia di Siracusa si registra un decremento dell'8,82 per cento. Significa che i nuovi casi registrati sono stati 124 con un incidenza di 32,31 per 100 mila abitanti. Secondo il bollettino il tasso di nuovi positivi riportati più elevato, rispetto alla media regionale, si è registrato nelle province di Messina (44/100.000 abitanti), Palermo (41/100.000) e Trapani (33/100.000). Le fasce d'età maggiormente a rischio risultano quelle degli over 90 (64/100.000), tra gli 80 e gli 89 anni (58/100.000), e tra i 70 e i 79 anni (47/100.000). In lieve aumento, in Sicilia, le nuove ospedalizzazioni. In proporzione, l'ospedalizzazione è, comunque, contenuta rispetto a periodi precedenti.

Larissa non ce l'ha fatta, è

la seconda vittima del tremendo incidente sulla Noto-Rosolini

A cinque giorni dal tragico incidente stradale avvenuto sulla statale tra Noto e Rosolini, è deceduta anche la 30enne ricoverata in elisoccorso al Cannizzaro. Larissa Venezia, questo il suo nome, era sulla moto guidata da Diego Lauria, morto dopo il violento impatto con un'autovettura guidata da una 72enne.
La donna era stata sbalzata dalla moto. Le sue condizioni sono subito apparse gravi, tanto da rendere necessario il trasferimento in elicottero al Cannizzaro di Catania. Ricoverata nella struttura specializzata etnea, non ce l'ha fatta nonostante qualche timido segnale di ripresa. Questa mattina la commissione medica apposita ha dichiarato la morte cerebrale della giovane, originaria di Piazza Armerina.

Si è dimessa la sindaca di Pachino, l'amara lettera di commiato: "situazioni incredibili"

Pachino "rinverdisce" la sua nomea di cittadina difficile da governare, in questi ultimi anni. E dopo la lunga fase commissariale, arrivano oggi le dimissioni della sindaca Carmela Petralito. "Una decisione che maturavo da tempo", scrive nella sua lettera la Petralito. "Ho trovato un Comune

disastrato e ho cercato, in poco tempo, di mettere in sesto i numeri di un bilancio che neppure i commissari erano riusciti, in parecchi anni, a far quadrare”.
L’elevata evasione dei tributi locali, oneri di urbanizzazione andati prescritti, un bilancio in continuo disavanzo: sono alcuni dei problemi che attanagliano da anni Pachino. “Ho smosso situazioni incredibili”, scrive l’ex sindaca.
“Spero che chi verrà dopo di me abbia lo Stato e la Regione più attenti di quanto siano stati finora”, è poi l’ìamaro finale della lettere di dimissioni di Carmela Petralito. Il Comune di Pachino, ad esempio, non ha un segretario generale a tempo pieno.

La morte di Salvatore Eroe, "sostegno legale alla famiglia". I sindacati rilanciano sulla sicurezza

“Morire di lavoro non si può, non si deve. Eppure in Sicilia come nel resto del Paese si allunga sempre più l’elenco degli incidenti, che spesso incidenti non sono ma veri e propri omicidi provocati dal mancato rispetto delle norme sulla sicurezza”. Lo afferma la segretaria generale della Uil Sicilia, Luisella Lionti. “Per la morte di Salvatore Eroe ad Avola chiediamo oggi verità e giustizia. Ai familiari dell’operaio, intanto, assicuriamo massimo sostegno offrendo loro assistenza sindacale e legale. Questo è il poco che possiamo fare per esprimere solidarietà concreta dinanzi a una tragedia tanto grande, che ci impone di ricordare la nostra campagna per la vita #ZeroMortiSulLavoro e il nostro appello,

la nostra sfida delle cose concrete, al presidente Renato Schifani perché gli organici negli Ispettorati regionali del Lavoro siano adeguati all'emergenza in corso. Almeno questo va fatto, subito".
Fanno sentire la loro voce anche le sigle sindacali degli edili che tornano a porre il tema della sicurezza. "Risulteremo stucchevoli, retorici e, probabilmente, anche inopportuni nei confronti del doveroso silenzio che andrebbe riservato per rispetto del dramma famigliare che si vive a causa dell'ennesima vita che non fa ritorno a casa dopo una normale giornata lavorativa, strappata all'affetto dei propri cari. Ma abbiamo il dover di affermare alcune cose", spiegano Saveria Corallo (Feneal UIL), Nunzio Turrisi (Filca Cisl) e Salvo Carnevale (Fillea Cgil).
"Non basta più il cordoglio e l'attendismo perché qualcuno possa pensare che sarà sempre compito di altri quello di affrontare un problema che va oltre i cantieri e i luoghi di lavoro. Siamo dinanzi a una questione di civiltà. I dati su infortuni e morti bianche continuano a essere inequivocabili e drammatici, come confermato da Inail. Scelgano le istituzioni cosa fare: girarsi dall'altra parte o tentare di affrontare con noi il tema della sicurezza".
Nel 2019 i sindacati proposero alle amministrazioni locali, con regia della Prefettura, la creazione di una piattaforma informatica che in tempo reale permetta il controllo della situazione attraverso l'analisi di semplici dati: il settimanale di presenze in cantiere in tutti i luoghi di lavoro pubblici e privati, l'avvio dei lavori in tempo reale indicando preliminarmente importo, impatto della manodopera utilizzando i criteri di congruità e caricando tutti i DVR sul portale.
"Partiamo da questi elementi per avviare una nuova stagione di legalità e sicurezza che con il contributo di tutti generi un percorso di idee condivise. Noi ci siamo, le istituzioni?", si chiedono i tre sindacalisti.

Isab a Goi Energy, verso il closing: firmato il contratto di vendita, cauti i sindacati

Il contratto di vendita della raffineria Isab al gruppo Goi Energy è stato firmato. Lo ha comunicato il direttore generale Isab/Lukoil, Eugene Maniakhine, dopo un incontro con i sindacati siracusani. “Adesso ci aspettiamo che il governo applichi la golden power, lo strumento che potrebbe di fatto avviare le procedure per il passaggio della raffineria a Goi Energy”, commentano in una nota congiunta Filctem Cgil, Femca Cisl e Uiltec Uil.

I segretari provinciali Fiorenzo Amato, Alessandro Tripoli e Seby Accolla si mostrano cauti circa le rassicurazioni sulla tutela dei posti di lavoro e sul piano di investimento a medio-lungo termine con vista sulla transizione energetica. “Attendiamo un confronto con il nuovo insediamento societario, al fine di appurare l’autenticità delle azioni intraprese e di visionare in maniera condivisa le fasi di chiusura delle operazioni di vendita. Se dovessero venir meno le condizioni, non esiteremo a manifestare concreto dissenso per anteporre la tutela dei livelli occupazionali e la sacralità del lavoro come bene necessario per il prosieguo ed il buon esito del closing contrattuale”.

Il closing – che riguarda tutti gli asset di Isab Lukoil e quindi gli impianti nord, sud e Igcc – è atteso entro il 31 marzo 2023, “ma la data verosimile – sostengono i sindacati – potrebbe essere quella del 30 aprile, tenendo conto della gestione dei passaggi di tutti i contratti con le aziende dell’indotto”.

Verso le elezioni: centrodestra, lo strappo dell'Mpa. "Antidemocratico escludere liste civiche"

La linea dettata da Fratelli d’Italia per la scelta del candidato sindaco di Siracusa non piace agli alleati. E causa il primo strappo. L’Mpa si chiama fuori. Il referente provinciale degli autonomisti, Mario Bonomo, annuncia che il suo partito – “per una totale differenza di opinioni sulle scelte democratiche ed inclusive” – “non parteciperà ad alcuna altra riunione” di coalizione, a meno che non vengano “coinvolte tutte le forze, comprese quelle civiche, che a vario titolo sono state presenti sino ad oggi nel tavolo di centrodestra”.

Motivo del contendere è la volontà, annunciata dal commissario provinciale di FdI, Giuseppe Napoli, di estromettere le liste civiche dalla fase di scelta del candidato sindaco del centrodestra. “Ci saremmo aspettati che il centrodestra ponesse al centro del suo dibattito come priorità la concertazione di un programma serio e completo di governo della nostra città. Ad oggi, invece, assistiamo stupiti ad un balletto di posizioni difficili da capire, fondate solo su nomi di candidati sindaco e su proposte astratte di schieramenti”, attacca ancora Bonomo.

“Avendo come unico obiettivo il bene di Siracusa, non comprendo, come coordinatore del Mpa, chi vorrebbe emarginare in questa fase le compagini civiche”.

FdI ricuce lo strappo nel centrodestra: "condivisione e apertura alle liste civiche"

“Nessuna intenzione di escludere qualcuno dalla coalizione di centrodestra che andrà unita alle prossime amministrative, con un candidato sindaco comune”. Il commissario provinciale di FdI Siracusa, Giuseppe Napoli, precisa il senso della recente nota con cui “si è soltanto voluto indicare un metodo, condiviso tra i partiti della coalizione, consistente nel confronto iniziale tra i partiti che in Sicilia hanno sostenuto la candidatura del presidente Renato Schifani, in modo da comprendere quali siano i nomi rappresentativi della coalizione partitica”.

E le liste civiche? “La coalizione di centrodestra sarà allargata a tutte quelle liste civiche che condividono i principi, valori e programmi del centrodestra e con tali movimenti si aprirà un confronto costruttivo per poter tutti insieme decidere il progetto comune ed il candidato Sindaco più rappresentativo che faccia da sintesi sia tra i partiti nazionali e regionali che tra i movimenti civici”.

Un chiarimento ed una mano tesa dopo lo strappo con l’Mpa di Siracusa che aveva annunciato di disertare gli incontri futuri del tavolo del centrodestra, in segno di protesta contro la decisione di lasciare fuori il civismo dalle scelte di coalizione.

Concerti al teatro greco? Il fronte del no: "Ripensateci, il monumento va tutelato"

Non si arresta il dibattito sulle condizioni del teatro greco di Siracusa ed il suo utilizzo come contenitore per spettacoli. In attesa di uno studio tecnico che possa definire oltre ogni dubbio quale sia lo stato di salute dell'opera scavata nella roccia del Temenite, si confrontano gli schieramenti dei favorevoli e dei contrari.
A quest'ultima fazione si iscrive anche Italia Nostra, con la presidente nazionale Antonella Caroli e la presidente della sezione siracusana dell'associazione, Liliana Gissara. "Occorre un ripensamento sull'utilizzo improprio del principale monumento della città, tra i più conosciuti al mondo, patrimonio di tutti. Non è possibile che un così ragguardevole retaggio del passato diventi palcoscenico sistematico dei big del pop-rock, alla ricerca di sempre nuove e prestigiose allocazioni per le loro esibizioni, finalizzate ad accrescere il loro richiamo e i loro profitti. Il Patrimonio archeologico appartiene a tutti e va tutelato in nome delle future generazioni. La sua fruizione deve essere la più congrua ed attenta possibile; in nessun caso può essere altro", la loro decisa presa di posizione.
E ancora: "il turismo che consuma il patrimonio non è buona cosa. Si ricorda che, proprio a Siracusa, fu firmata nel 2005 la Carta di Siracusa per la tutela e la fruizione sostenibile delle architetture teatrali antiche". Anche per questo, Italia Nostra chiede "una diversa allocazione della sfilza di concerti 2023 previsti al Teatro Greco, sia per l'incongruità storico-culturale, sia per l'impatto antropico, sia per liberare le gradinate al termine delle rappresentazioni classiche, consentendo in tal modo ai visitatori di godere del Teatro nella sua magnificenza ed alla pietra di respirare".

Il nodo centrale rimane quello delle condizioni del monumento. “Il teatro greco presenta il conto del tempo. Ma c’è chi non se cura. Il vulnus secondo archeologi, storici, petrografi è l’alveolatura della roccia: in essa ristagna l’acqua piovana che, lentamente ma inesorabilmente, intacca il calcare. Inoltre, tra alveoli e fessurazioni si insedia una rigogliosa vegetazione spontanea. Tuttavia, mentre gli specialisti (archeologi, storici, petrografi) esprimono preoccupazione e sollecitano interventi di restauro conservativo e di più puntuale manutenzione, gli amministratori pensano solo a quanti concerti pop-rock potervi ospitare”, argomenta Italia Nostra.

L’associazione affronta anche il tema dell’allestimento protettivo che, ogni anno, “ingabbia” il teatro. “Gli allestimenti andrebbero ricondotti alla peculiarità del teatro: la sua mirabile, perfetta acustica che consente l’ascolto senza artifici anche dalle ultime gradinate. Le persone avanti negli anni ricordiamo bene la straordinaria magia della voce degli attori che si levava chiara e forte nel silenzio perfetto che calava nel teatro al loro ingresso in scena”.

Il giudizio sui concerti è netto: il teatro greco, “testimonianza delle più alte vette culturali che l’Antichità ha espresso in Occidente, non è certo il più congruo ad ospitare i concerti pop-rock, tanto cari all’amministrazione. Concerti che, proprio per il forte impatto antropico, vengono usualmente allocati in stadi e grandi piazze. Purtroppo, la valutazione storico-archeologica sta in capo ad organi politici, piuttosto che tecnici. In tal modo, eventi ed indotto valgono per quanto rendono alla Città. L’usura e i rischi strutturali del teatro passano in seconda linea”.